

I° Venerdì Lodi



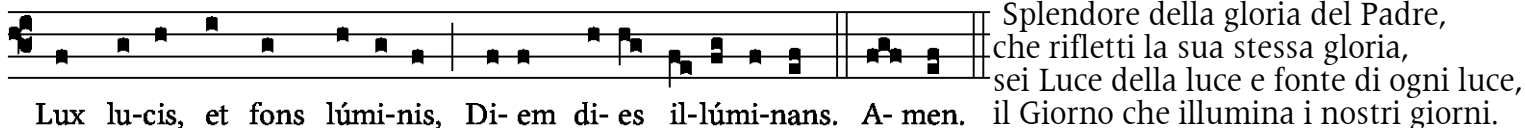
O Dio, vieni in mio aiu - to! Si - gnore af - frettati non tar - dare.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spi - ri - to Santo, al Dio che
è che era e che viene, per i secoli dei secoli. A - men.

Invitatorio feriale (salmo 116)



*Lodate il Signore, popoli tutti,
Gen - ti del - la ter - ra, lo - da - te il vo - stro Di - o. voi tutte, nazioni dategli gloria;
perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura in eterno.*

Hymn.
2.
Splendor Pa-térnæ gló-ri-æ, * De luce lu-cem pró-fe-rens,



Lux lu-cis, et fons lúmi-nis, Di-em di-es il-lúmi-nans. A-men.

Inno

Verúsque sol illábere,
Micans nitóre pépeti:
Jubárque sancti Spíritus
Infúnde nostris sénsibus.

Votis vocémus et Patrem,
Patrem perénnis glóriae,
Patrem poténtis grátiae,
Culpam reléget lúbriam.

Christúsque nobis sit cibus,
Potúsque noster sit Fides:
Læti bibámus sóbriam
Ebrietátem spíritus.

Lætus dies hic tránseat:
Pudor sit ut dilúculum,
Fides velut merídiés,
Crepúsculum mens nésciat.

Auróra cursus próvehit,
Auróra totus pródeat,
In Patre totus Fílius,
Et totus in Verbo Pater.

Deo Patri sit glória,
Ejúque soli Fílio,
Cum Spíritu Paráclito,
Et nunc, et in perpétuum. Amen.

Donaci il sole vero,
splendente di gloria eterna,
e la forza del santo Spirito
infondi nel nostro essere.

Eleviamo la preghiera al Padre,
Padre di eterna gloria,
Padre della potenza redentrice
che allontani da noi la morte del peccato.

Il Cristo sia il nostro cibo,
la fede nostra bevanda:
beviamo con gioia per gustare
la sobria ebbrezza dello Spirito.

Sicché questo giorno trascorra nella gioia,
la semplicità perduri fino a sera,
la fede sia sempre in pieno giorno
e il cuore non conosca l'oscurità.

L'aurora che appare
ci porti ogni bene:
ci riveli il Figlio che è nel Padre
e il Padre che è presente nel Verbo.

Gloria a Dio il Padre
e al Figlio suo Unigenito
uniti dallo Spirito Paraclito
ora e nei secoli. Amen.



E - sul - ti il mon - do in - te - ro: Dio com - pie me - ra - vi - glie.

72 (73)

(strofe)



Quanto è buono Dio con i giusti,
con gli uomini dal cuore puro!

Per poco non inciampavano i miei piedi,
per un nulla vacillavano i miei passi,
perché ho invidiato i prepotenti,
vedendo la prosperità dei malvagi.

Non c'è sofferenza per essi,
sano e pasciuto è il loro corpo.
Non conoscono l'affanno dei mortali
e non sono colpiti come gli altri uomini.

Dell'orgoglio si fanno una collana
e la violenza è il loro vestito.
Esce l'iniquità dal loro grasso,
dal loro cuore traboccano pensieri malvagi.

Scherniscono e parlano con malizia,
minacciano dall'alto con prepotenza.
Levano la loro bocca fino al cielo
e la loro lingua percorre la terra.

Perciò seggono in alto,
non li raggiunge la piena delle acque.
Dicono: "Come può saperlo Dio?
C'è forse conoscenza nell'Altissimo?"

Ecco, questi sono gli empi:
sempre tranquilli, ammassano ricchezze.

- letto solista

Invano dunque ho conservato puro il mio cuore
e ho lavato nell'innocenza le mie mani,
poiché sono colpito tutto il giorno,
e la mia pena si rinnova ogni mattina.
Se avessi detto: "Parlerò come loro",
avrei tradito la generazione dei tuoi figli.

Riflettevo per comprendere:
ma fu arduo agli occhi miei,
finché non entrai nel santuario di Dio
e compresi qual è la loro fine.

Ecco, li poni in luoghi scivolosi,
li fai precipitare in rovina.
Come sono distrutti in un istante,
sono finiti, periscono di spavento!
Come un sogno al risveglio, Signore,
quando sorgi, fai svanire la loro immagine.

- strofe

Quando si agitava il mio cuore
e nell'intimo mi tormentavo,
io ero stolto e non capivo,
davanti a te stavo come una bestia.

Ma io sono con te sempre:
tu mi hai preso per la mano destra.
Mi guiderai con il tuo consiglio
e poi mi accoglierai nella tua gloria.

Chi altri avrò per me in cielo? +
Fuori di te nulla bramo sulla terra.
Vengono meno la mia carne e il mio cuore;
ma la roccia del mio cuore è Dio,
è Dio la mia sorte per sempre.

Ecco, perirà chi da te si allontana,
tu distruggi chiunque ti è infedele.

Il mio bene è stare vicino a Dio:
nel Signore Dio ho posto il mio rifugio,
per narrare tutte le tue opere
presso le porte della città di Sion.

75 (76)

(strofe)



Dio è conosciuto in Giuda,
in Israele è grande il suo nome.
E' in Gerusalemme la sua dimora,
la sua abitazione, in Sion.
Qui spezzò le saette dell'arco,
lo scudo, la spada, la guerra.

Splendido tu sei, o Potente,
sui monti della preda;
furono spogliati i valorosi,
furono colti dal sonno,
6 nessun prode ritrovava la sua mano.

Dio di Giacobbe, alla tua minaccia,
si arrestarono carri e cavalli.
Tu sei terribile; chi ti resiste
quando si scatena la tua ira?

Dal cielo fai udire la sentenza:
sbigottita la terra tace
quando Dio si alza per giudicare,
per salvare tutti gli umili della terra.

L'uomo colpito dal tuo furore ti dà gloria,
gli scampati dall'ira ti fanno festa.
Fate voti al Signore vostro Dio e adempiteli,
quanti lo circondano portino doni al Terribile,
a lui che toglie il respiro ai potenti;
è terribile per i re della terra.

AT 31

Isaia 45,15-25

(strofe)



Veramente tu sei un Dio misterioso,
Dio di Israele, salvatore.
Saranno confusi e svergognati
quanti s'infuriano contro di lui;
se ne andranno con ignominia
i fabbricanti di idoli.

Israele sarà salvato dal Signore
con salvezza perenne.
Non patirete confusione o vergogna
per i secoli eterni.

Poiché così dice il Signore,
— che ha creato i cieli;
egli, il Dio che ha plasmato
— e fatto la terra e l'ha resa stabile;
l'ha creata non come orrida regione,
ma l'ha plasmata perché fosse abitata:

"Io sono il Signore; non ce n'è un altro.
Io non ho parlato in segreto,
4 in un angolo oscuro della terra.

Non ho detto alla discendenza di Giacobbe:
Cercatemi in un'orrida regione!
Io sono il Signore, che parlo con giustizia,
che annunzio cose rette.

Radunatevi e venite,
avvicinatevi tutti insieme, superstiti delle nazioni!
Non hanno intelligenza
— quelli che portano un idolo da loro scolpito
e pregano un dio che non può salvare.

Manifestate e portate le prove,
consigliatevi pure insieme!
Chi ha fatto sentire ciò da molto tempo
e chi l'ha predetto fin da allora?

Non sono forse io, il Signore?
Fuori di me non c'è altro Dio;
4 fuori di me non c'è Dio giusto e salvatore.

Volgetevi a me e sarete salvi,
paesi tutti della terra,
4 perché io sono Dio; non ce n'è un altro.

Lo giuro su me stesso,
la verità esce dalla mia bocca,
una parola irrevocabile:
davanti a me si piegherà ogni ginocchio,
6 per me giurerà ogni lingua".

Si dirà: "Solo nel Signore
si trovano vittoria e potenza!".
Verso di lui verranno, coperti di vergogna,
quanti fremevano d'ira contro di lui.
Nel Signore saranno vittoriosi e si glorieranno
tutti i discendenti di Israele.



A te la glo - ri - a, Si - gno - re, Di - o vi - vo e ve - ro.

113B(115) (corale)



Non a noi, Signore,
— non a noi, ma al tuo nome dà gloria,
per la tua fedeltà, per la tua grazia.
Perché i popoli dovrebbero dire:
"Dov'è il loro Dio?."
Il nostro Dio è nei cieli,
egli opera tutto ciò che vuole.

Gli idoli delle genti sono argento e oro,
opera delle mani dell'uomo.
Hanno bocca e non parlano,
hanno occhi e non vedono,
hanno orecchi e non odono,
hanno narici e non odorano.

Hanno mani e non palpano,
hanno piedi e non camminano;
3 dalla gola non emettono suoni.
5 Sia come loro chi li fabbrica
6 e chiunque in essi confida.

Israele confida nel Signore:
egli è loro aiuto e loro scudo.
Confida nel Signore la casa di Aronne:
egli è loro aiuto e loro scudo.
Confida nel Signore, chiunque lo teme:
egli è loro aiuto e loro scudo.
Il Signore si ricorda di noi, ci benedice:
benedice la casa d'Israele,
3 benedice la casa di Aronne.
5 Il Signore benedice quelli che lo temono,
6 benedice i piccoli e i grandi.

Vi renda fecondi il Signore,
voi e i vostri figli.
Siate benedetti dal Signore
che ha fatto cielo e terra.
I cieli sono i cieli del Signore,
ma ha dato la terra ai figli dell'uomo.

Non i morti lodano il Signore,
né quanti scendono nella tomba.
Ma noi, i viventi, benediciamo il Signore
ora e per sempre.

Lettura breve

Il-lu-mi-na, Si-gno-re, chi sie-de nel-le te-ne-bre;
gui-daj no-stri pas-si in u-na vi-a di pa-ce.

Benedictus

Benedetto il Signore Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia
ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,

di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore,
in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge
per rischiarare quelli che stanno
nelle tenebre e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi sulla via della pace.

1. O tempio del-la luce, che splendi come un raggio, chia-rove nella notte. Tu nuo-va Eva,
2. Tu dai con la tua fede, il Verbo che i pro-feti han visto da lon-tano. Madre di Dio,
3. Il frutto del tu-o amore, fis-sò la sua di-mora in mezzo al nostro campo. Vergi-ne pura,

1. donaci di sco-prire il mistero di grazia che nasce da te.
2. il Signore del cielo prende cuore di uomo e si fa come noi.
3. tu prepari in se-greto il fermento del regno, il pane di vita. A_____men.

Padre nostro che sei in cie-lo. Sia santifi-cato il tuo no-me; il tuo re-gno ven-ga; la tua volontà si com-pia in

terra come in cie-lo. Dacci oggi il pa-ne ne-ces-sa-rio, perdona le nostre of-fe-se, come noi per-do-

niamo a chi ci ha of-fe-so. Fa' che non ca-diamo nella tenta-zio-ne, ma liberaci dal Ma-li-gno. A-men.

- Orazione finale

A Te, cre-a-to-re del mon-do, lode e glo-ria in e-ter-no. A-men!

- Congedo

A Te sal-va-to-re dell'uo-mo, l'o-va-zio-ne del-le gen-ti. A-men!

Benediciamo il Signore!

A Te, Spi-ri-to d'a-mo-re, l'in-no-di-vi-te nuo-ve. A-men! A-men!